

TRIVELLE in MARE



Il Governo ha già accordato permessi per l'estrazione nell'Adriatico e nello Ionio, ma la polemica sulla violazione dei nostri fondali marini si riaccende.

di Marco Lombardi

La forte scossa di terremoto al largo della costa marchigiana riaccende i fari sul più che presunto legame tra eventi sismici e trivellazioni.

L'Adriatico, fin dai tempi del Governo Renzi e ancor più oggi con quello Meloni, è la sede individuata per le concessioni alle società estrattive di gas e altri idrocarburi e le Marche una delle regioni maggiormente interessate dal fenomeno.

Ora, nessuno vuole lanciare allarmi inopportuni, né speculare a fini politici sulle paure delle persone, ma sollecitare una riflessione, magari coinvolgendo esperti del settore, che approfondisca l'impatto ambientale di certe pratiche estrattive su un territorio fortemente sismico come l'Italia.

È d'altronde la stessa premura che, già da tempo, in alcune realtà del nord Europa sta portando a una politica molto più accorta ed oculata per quanto riguarda lo sfruttamento dei giacimenti in mare.

Il nostro è un paese meraviglioso dal punto di vista naturalistico, ma terribilmente fragile e delicato, averne cura è il primo dei doveri per ogni cittadino e ancor più per ogni governante, anche se questo comporta costi alti e all'apparenza insostenibili.